

Metodo Mamma Canguro

POSIZIONE IDEALE E BENEFICI

Il piccolo deve essere collocato contro il petto della mamma o del papà e in posizione rigorosamente verticale, per tenere libere le sue vie respiratorie. L'utilizzo di una fascia elastica, avvolta attorno al busto del portatore e al corpo del bambino, aiuta a mantenere questa posizione, permettendo alla madre o al padre di rilassarsi e addirittura di dormire profondamente con il piccolo in posizione canguro.

In tale posizione, la testa sporge dalla fascia e una corrente d'aria potrebbe provocare un abbassamento di temperatura. È quindi preferibile mettergli un berrettino, di lana o di cotone, secondo il clima.

Il benessere materno deve essere una preoccupazione costante. Le unità neonatali devono dotarsi di sedie e letti adatti ad accogliere madre e figlio, che permettano una comoda posizione semiseduta, in modo che la mamma possa dormire con il proprio bimbo nella posizione canguro. In mancanza di meglio, alcuni grandi cuscini risolveranno il problema.

È assolutamente sconsigliato, e a volte anche pericoloso, portare il bambino in posizione canguro se la pelle della madre non è pulita o intatta e se la madre ha la febbre. In questi casi particolari, il portatore potrebbe essere il padre o altre persone della famiglia.

BENEFICI AL NEONATO

Stabilità termica. La regolazione della temperatura corporea nella posizione canguro è come quella ottenuta dentro un'incubatrice, anzi secondo alcuni studi è addirittura migliore.

Frequenza delle apnee. Il ritmo respiratorio è più regolare nella posizione canguro che nell'incubatrice (con un numero minore di episodi di apnea).

Il livello di ossigenazione nel sangue non diminuisce quando il bambino è messo nella posizione canguro.

Il comportamento del bambino migliora e si stabilizza quando è nella posizione canguro (meno pianti, bambino più spesso sveglio, etc.).

La posizione canguro favorisce l'alimentazione al seno. Uno stomaco piccolo ha bisogno di essere riempito poco e spesso.

Un'intensa e precoce relazione madre-figlio sembra avere un'influenza positiva sullo sviluppo neurologico del neonato prematuro [...] il metodo mamma canguro offre una protezione contro i ritardi mentali per i bambini ad altro rischio nel primo anno di vita, quando viene applicato nelle unità di cura intensiva subito dopo la nascita.

I risultati sulla crescita mostrano che non soltanto i *bambini canguro* crescono come i bambini del gruppo di controllo, ma che alla fine del primo anno hanno avuto una maggiore crescita cerebrale.

Alcune ricerche attestano un'impressionante diminuzione della mortalità dei neonati al di sotto dei 2.000 grammi trattati con questo metodo.

La posizione canguro non induce un rischio aggiuntivo di infezioni.

BENEFICI ALLA MADRE

Le *mamme canguro* si sentono più sicure di sé e di conseguenza hanno maggiore fiducia nella propria capacità di accudire e allattare il bambino.

Si nota in loro un sentimento più vivo di realizzazione e di competenza e meno angoscia.

Le mamme che praticano la canguro terapia sono felici di portare contro il proprio seno il loro piccolo bebé tranquillo e caldo.

Se una madre è depressa, non bisogna forzarla né colpevolizzarla, ma occorrerà lasciarle il tempo necessario perché possa nascere in lei il desiderio di mettere in atto la posizione canguro.

BENEFICI AL PADRE

Mamma e papà diventano i primi attori al centro stesso del reparto di cura. Il metodo canguro dà loro fiducia in se stessi, li rassicura nelle loro competenze, offrendo gli strumenti per seguire meglio di chiunque altro il proprio fragile bambino.

Generalmente, ai padri piace portare il piccolo contro la propria pelle durante le poche settimane che mancano al completamento del periodo naturale della gravidanza della loro compagna. In questo modo condividono con lei le cure, spesso spossanti, che occorre prodigare al fragile neonato e si rendono conto, almeno in parte, di quanto sia gravosa la maternità.

Ci si chiede se i papà diventerebbero più sensibili ai bisogni del neonato dopo aver condiviso questi primi momenti intimi a stretto contatto epidermico con il loro bambino.

BENEFICI AL PERSONALE SANITARIO

Gene Anderson* sottolinea il positivo cambiamento nell'atteggiamento del personale sanitario che segue il programma mamma-canguro: l'introduzione di questo metodo umanizza il comportamento dell'equipe incaricata della cura del neonato e ne modifica l'atteggiamento nei confronti delle famiglie.

La relazione diventa quella di un gruppo compatto preoccupato unicamente del benessere del neonato, con tutti i suoi componenti che operano uniti nel reciproco rispetto.

I genitori diventano i primi attori al centro stesso del reparto. Il metodo mamma canguro dà loro fiducia in se stessi, li rassicura nelle loro competenze, offrendo gli strumenti per seguire meglio di chiunque altro il proprio fragile bambino.

Il sovraccarico di lavoro nel reparto di neonatologia diminuisce.

La madre è in grado di nutrire il proprio piccolo più spesso di quanto non farebbe un'infermiera che deve seguire un gran numero di bambini: uno stomaco piccolo ha bisogno di essere riempito poco e spesso, e ciò rappresenta un sovraccarico di lavoro che può essere perfettamente assorbito da una mamma addestrata, specialmente nei Paesi in via di sviluppo dove la carenza di personale è diffusa.

Le infezioni ospedaliere si riducono: quando chiedete ad una mamma di lavarsi le mani con cura prima di toccare il proprio bimbo, è certo che non si scorderà di farlo!

Chi non crede nel metodo mamma canguro pensa che la presenza della mamma in un reparto di neonatologia aumenti la possibilità di infezioni, ma in realtà avviene il contrario. Le infezioni mortali sono spesso dovute a germi presenti nell'ambiente ospedaliero, mai a quelli presenti nell'ambiente familiare.

Si rileva una diminuzione notevole del periodo di ricovero neonatale.

*Scienziato americano che nel 1991 pubblicò una prima rassegna esauriente di tutti gli articoli sul Metodo Mamma Canguro.

FONTI: tratto da Una mamma canguro Red-Edizioni Dott.ssa Nathalie Charpak, Medico Pediatra e Direttrice della Fondazione Canguro. Ricerca effettuata da Gene Anderson 1991-1999.